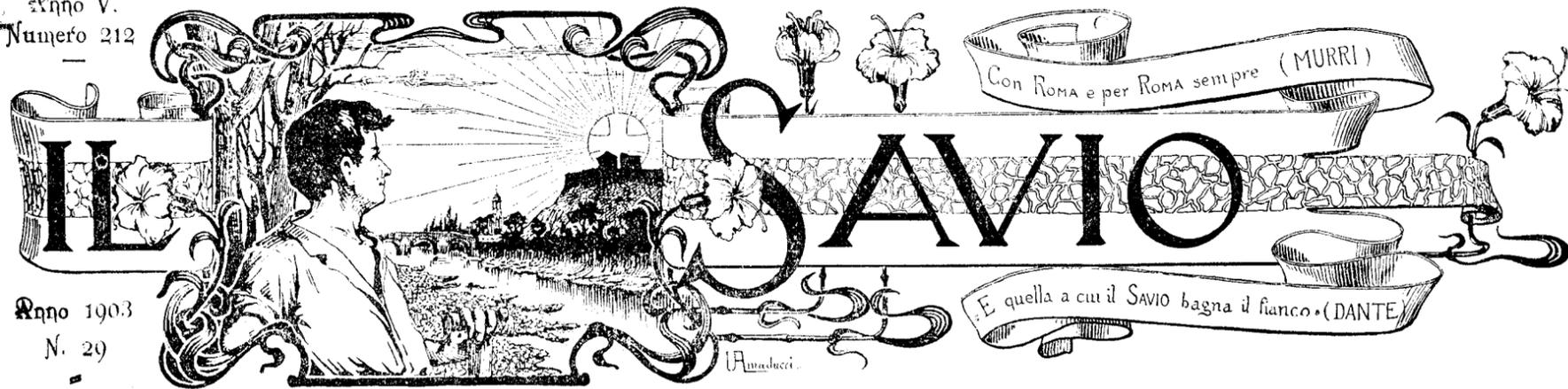


Anno V.
Numero 212

Anno 1903
N. 29



ABBONAMENTI
Anno L. 2.50. Sem. L. .
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovanni.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

PRO PONTIFICE

Supplichiamo il Signore che conceda ancora Leone XIII alla Chiesa ed all'umanità.

SIATE LOGICI

Tra le diverse preoccupazioni a cui dà luogo la malattia del Pontefice, si nota quella del suo successore. Questo interessamento non è frutto di semplice curiosità, è evidente; ma procede dal sapere che moltissime questioni di ordine civile e religioso, interno ed internazionale, pendono da questa scelta. Quali sarà l'atteggiamento del nuovo Pontefice tra quelle diverse tendenze che si vanno delineando tra i cattolici militanti? Quali saranno le intenzioni sue per la sempre acuta questione col governo d'Italia? Amerà il nuovo Papa la Francia sino all'eroica longanimità di Leone, o si orienterà verso quel Kaiser germanico, che vorrebbe essere il Carlomagno del secolo?

Tutti questi conti e queste previsioni fatte mentre Leone XIII è ancora in vita, sono irriverenti, lo sappiamo bene; ma noi le rileviamo solo perchè dimostrano la sempre viva influenza del Pontificato e perchè vengono opportune per la risposta che si deve dare all'intricato problema dell'indipendenza pontificia.

Ah! dunque la nazione Tedesca e la Francese s'impensieriscono del nuovo Papa, nell'incertezza se egli sia francofilo o germanizzante. I fogli officiosi di quei governi non lo nascondono, e sebbene non possano direttamente intervenire, cantano chiaro perchè la loro voce sia ascoltata in alto. Ebbene: ecco la necessità che il Sommo Pontefice si trovi in un territorio neutro. Come negli Stati Uniti d'America, il presidente risiede in una città che non è di di alcuno degli stati confederati, perchè si teme che questo possa salir ben presto all'egemonia degli altri, così è necessario che in tutte le mosse che il Papa possa fare d'orientamento più verso una parte che verso l'altra sia ed apparisca pienamente libero, unicamente determinato dal bene del cattolicesimo. Diciamo non solo *sia*, ma *apparisca* anche, perchè tutte le nazioni devono essere persuase che gli atti che partono dalla S. Sede non sono nè imposti, nè influenzati dal governo che lo ospita. Oggi, anche privato del suo territorio, il Papa sfugge a questi sospetti, perchè si sa che tra Vaticano e Quirinale non c'è armonia; ma un giorno che la S. Sede accettasse lo *statu quo*, ripiomberebbe nei sospetti che tolsero ai papi d'Avignone l'influenza che i loro antecessori avevano procurato al Papato. Infatti poniamo il caso che nel momento più critico delle rivalità crispine tra Francia ed Italia, il Papa avesse fatto una mossa di simpatia verso la Germania alleata nostra; chi avrebbe potuto rimproverare di giudizio temerario i Francesi se avessero attribuito questo fatto alle pressioni del governo italiano?

Sono queste, a nostro modesto avviso, le ragioni principali per cui la S. Sede reclama incessantemente la sua effettiva indipendenza.

È sotto questo aspetto che devono essere considerate le cose; ed allora non si avrà più il coraggio di rappresentare il Papa come un pretendente qualunque, come un ambizioso che non sa rassegnarsi alla perdita di un lembo di territorio.

TRA GIORNALISTI

Era da aspettarsi che un plebiscito così solenne ed universale di simpatia verso l'infermo Pontefice non piacesse ai più accaniti avversari, e che essi perciò tentassero di sminuirne la buona impressione. È quello che ha fatto da noi il *Cittadino* con parole in qualche punto untuosamente rispettose, ed il *Popolano* con cavate stupide e banali.

Quest'ultimo ha il coraggio di descrivere una *gazzarra vaticana* che non esiste che nella sua testa, o piuttosto che è creata dalla sua penna. La premura degli eminentissimi cardinali per la salute del Santo Padre traduce per ismania di vederlo morto e di riceverne la successione, ed ignorando canoni ed usi riguardosissimi che regolano il contegno della famiglia pontificia e dei signori cardinali in questi frangenti, tutto mette in cattiva e falsa luce. Poveri untorelli! Voi confondete il pio affacciarsi dei fedeli di Leone XIII con la lotta indecente che si accende all'elezione di qualche deputato; voi del Vaticano non conoscete neanche l'esterno del portone di bronzo, e le notizie par che vi vengano non da quel colle sacro, ma dai quartieri più luridi della famosa Suburra.

Il *Cittadino* poi deve spiegare come mai, se Leone XIII ha giocato contro l'Italia una parte così ingiusta, gl'italiani mostrano per lui l'evidente simpatia che esso stesso deve constatare. Che gl'italiani siano gentili e generosi da dimenticare in questo doloroso momento le offese ricevute nei loro sentimenti più sacri e di coprirle d'oblio, possiamo ammetterlo; ma che piangano e che tremino sulla sorte del più fatale avversario della loro patria non arriviamo a comprenderlo.

Una spiegazione dell'enigma ci dev'essere; ed è molto diverso da quello che il periodico monarchico della città vorrebbe. Gl'italiani sulle relazione tra Chiesa e Stato la pensano in modo oppostissimo a quello del *Cittadino*.

L'EMPIRISMO IN AGRICOLTURA

Pubblichiamo per debito d'imparzialità quello che il nostro fiorito agente ci scrive anche questa volta, disposti ad accogliere qualunque risposta che ci venisse comunicata.

Primi sintomi di lotta.

Da fonte sicura sappiamo che una seconda volta i sigg. agenti patentati si riunirono privatamente giorni sono per discutere se, in seno all'organizzazione da farsi, dovranno comprendere i non patentati a tutt'oggi. Manco a dirlo, i più fini cervelli patentati si opposero recisamente alla fusione con tutte le forze dell'animo, nè valsero a distorli dal partito preso le più savie ed intelligenti parole di autorevole persona e di colleghi degni d'encomio. E' vero che questo è il periodo delle lotte e delle organizzazioni, ma io non stimavo, nè reputo opportuno ora, che il creare tale dissidio (o sola differenza) fra elementi che possono considerarsi della stessa specie e che tendono allo stesso fine, non credo, ripeto, possa mai essere cosa da ritornar vantaggiosa all'umano consorzio.

Ma non è una contraddizione la vostra? Se lo scopo di cotesta associazione è quello di dar maggior incremento all'agricoltura, e maggior sviluppo a tutte le regole teoriche che possano riguardar questa, a vantaggio del benessere comune, perchè allontanare da voi, o segregare il principal numero di coloro che tanto più abbisogna di sì feconda scuola di progresso?

Tutto ciò è assurdo. Non parlo per cosa che possa interessarmi, nè forse riguardarmi; ma ispirato da convinzione che la riunione vostra sia basata su iniziative di assoluta inopportunità.

Io invece non vorrei la morte dell'ignorante (come voi dimostrate), ma che s'istruisca e viva.

Ecco l'ideale superbo che ognuno dovrebbe vagheggiare. Se un'impossibilità o una fatalità avesse trascinato un essere nell'oscurità, una mano lo dovrebbe sollevare all'intelligenza, alla luce.

Portiamo una luce fra mezzo a quelle intelligenze sepolte nei gironi tremendi dell'ignoranza; mettiamo con loro un amico, un maestro, un fratello, un apostolo: e la parola buona e semplice, circondata d'aureola sapiente, povera timida, infruttuosa dapprima, poscia gradatamente, come lente gocce di rugiada divina, incomincerà il suo miracolo di vittoria, di progresso, di civiltà. Quei cuori, quelle menti incolte, indurite, si rammoliranno e tante fronti rugose ed abbronzite, si apriranno al raggio di quell'esatta percezione di cose che scrupolosamente e teoricamente seguite dovranno far rifiorire il nuovo secolo e portarlo al grado massimo di sviluppo e di progresso agricolo.

Colleghi carissimi, il fare quanto pallidamente espressi, è un miraggio che ha una grandezza inarrivabile, nè mi lusingo d'essere secondato considerando l'avversità con cui ci accoglieste ieri, e che probabilmente ci userete domani.

Un Agente non Patentato

ANCORA ALL'OSPEDALE

Interessa molti del pubblico sapere come sia andata poi a finire la questione dell'ingresso dei sacerdoti all'Ospedale infermi. Diciamo subito che non è ancora finita, tutt'altro; ma che ci vuole un poco di pazienza. Intanto teniamo informati i lettori di una piega che ha preso il dilemma, secondo cui dicevamo, che o si sarebbero trattati i sacerdoti con una legge eccezionale, o si sarebbe ricorso alla più ridicole distinzioni.

Il Pulini seguitava a mandare a chiamare il Parroco del Duomo, il quale rispondeva a chi lo invitava, che si fossero provveduti di un biglietto ordinario d'ingresso. Il biglietto fu ritirato con tanto di firma del dott. Giroui. Non volendosi esporre il Parroco ad un altro insulto si chiese alla portinaia se con quello fosse potuto entrar chiunque. Chiunque — rispose questa — purchè non sia un prete. E il Parroco rimaneva a casa. Il Caporali, forse temendo qualche cosa di nuovo, si recò allora — ci si dice — da sè dal Pulini, ed ebbe dalla sua bocca che egli voleva il Parroco. Fu allora che il deputato fece tenere al Can. D. Ravaglia un biglietto firmato, oltrechè dal dottor Giroui, anche dal Caporali, così concepito: « *Permesso straordinario rilasciato al R. Can. Don Ravaglia per accedere all'Ospedale a visitarvi l'infermo Pulini Giov. e somministrare allo stesso i conforti religiosi. — Nulla osta: GIRONI - Il dep. CAPORALI* ».

Il Parroco si era rifiutato più volte di chiedere un biglietto speciale. Ma ora che il biglietto gli veniva portato sino a casa, e che con l'ultima clausola il malato lo richiedeva per i conforti religiosi, egli non potè esimersi. Che cosa si sarebbe detto se il malato fosse morto defraudato dei Sacramenti? Egli andò dunque, e fu fatto entrare. Ma la verità era quella che egli si aspettava. Il malato parlò al Parroco d'interessi temporali; ma di confessarsi, almeno per allora, dal Parroco non aveva nessuna intenzione.

— Ma non hai detto al deputato di volerti confessare da me?

— Niente affatto: Dissi che aveva bisogno di parlare con lei.

Ecco dunque come sono andate le cose, se il Pulini, che del resto non ha alcuna ragione di mentire, dice vero. Il Caporali, alla richiesta del malato che voleva il Parroco, non poteva negare il permesso d'entrata. Ma quale doveva essere questo? Ordinario? No; perchè si era già impedito altre volte che egli si servisse d'un permesso ordinario, e non bisognava contraddirsi. Straordinario? Ma come, se non si trattava di servizio religioso? Il Caporali esprime nel biglietto *straordinario* lo scopo dei conforti religiosi, che il Pulini non chiedeva. Capiva dunque da sè che negare l'ingresso ad un prete, solo perchè tale, quando vuol servirsi di un permesso ordinario a scopo civile, non era cosa regolare.

Ripetiamo di non sapere chi dica la verità, se il Pulini od il deputato Caporali. Ma intanto, che indiscrezione è questa di chiedere ad un malato che ricerca un prete, se egli vuol da lui confessarsi, o no? E' forse obbligato di dir questo al sig. Caporali? Non vi pare che sia questo un vero intrigharsi dei fatti intimi degli altri?

Ma è bene che sia avvenuto così; e noi cercavamo proprio questo per poter avere spianata la via a qualche altra cosa.

La libertà in massoneria

Una rivista tutt'altro che clericale, redatta da medici, e che ha per titolo: *Repertori di Medicina e Chirurgia*, fa le seguenti lagnanze intorno al modo con cui la massoneria, padrona della Francia, intende la libertà.

« I medici degli ospedali parigini, intendo i più giovani dei medici, gli ultimi promossi, sono stati chiamati dai sindaci del loro rispettivo circondario e perchè? Per rispondere a questa domanda: A quali scuole mandate i vostri figliuoli? E ciò con un tono tale che lasciava comprendere tutto dipendere dalla risposta. »

Si comprenderà quindi con quanta ragione il corpo medico si ribelli a simili procedimenti inquisitoriali, perchè questo penetrare nella vita privata dei cittadini è un oltrepassare fuor d'ogni limite i diritti che può arrogarsi un' amministrazione.

E ciò in ossequio al « libero pensiero ». Da tutte le parti si alzano proteste, anzi una sola protesta è formata, che è il prodotto di tutti gli animi uniti contro simili infamie.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

VITA E PONTIFICATO DI LEONE XIII per *Francesco di Domenico* - prete napoletano - 2. ediz. ampliata e corretta - vol. di pag. 352 - A. e S. Festa edit., L. 0,70.

È l'ultimo lavoro sulla vita dell'immortale Pontefice; quindi è l'unico che possa dirsi storicamente completo. L'autore pubblicò questa vita nel 1896, in una prima edizione, e riscosse il plauso di tutta la stampa cattolica. Eminentissimi personaggi del clero e del laicato ne fecero richiesta, lodandone l'integrità, l'ordine e la relativa brevità. La seconda edizione, testè pubblicata, tratta financo degli ultimi atti del Pontificato, fino ai primi mesi dell'anno corr. 1903. E' l'unico lavoro che può riuscire utile a tutti. L'edizione è elegante, il prezzo è minimo.

Notre Corrispondenze

S. Carlo di Roversono, 16 luglio.

Si invitano i soci di questa Cassa Rurale all'assemblea generale che avrà luogo il 2 agosto p. v., alle 18, nel solito locale e col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Proposta di obbligare i soci a fare depositi presso la Cassa Rurale in ragione del 5 per cento del prestito di ciascun socio.
3. Iscrizione dei Soci alla Cassa di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.

La Presidenza.

L'assenza non giustificata per iscritto è punita colla multa di L. 0,50.

DISSIDI INTERNI

Parecchi lettori si sono meravigliati che noi non abbiamo fiutato sulle ultime polemiche tra il Prof. Toniolo e D. R. Murri. Non siamo entrati e non entreremo nel merito della questione, perchè nello stato in cui versa l'azione cattolica diocesana, — e noi guardiamo particolarmente a questa, non aspirando di passare i confini dell'importanza locale — ci pareva cosa che non ci riguardasse. Il decidere noi tra Toniolo e Murri avrebbe rappresentato la stoltezza di quel tale che sostenne una viva questione sul colore che avrebbe dovuto avere un abito che non poteva comprare.

Ecco: noi abbiamo sempre avuto stima nell'erudizione sociale del Prof. Toniolo; ma crediamo che egli abbia fatto molto male a pubblicare quella lettera aperta nell'*Avvenire*. Così pure questo giornale fu troppo frettoloso nel pubblicarla, e siamo sicuri che, se si fosse richiesto prima il consiglio del Conte Grosoli, non lo si sarebbe ottenuto favorevole. Il presidente generale dell'O. d. C., che è anche amico intimo del professore di Pisa, avrebbe persuaso questo dell'inopportunità ed anche dell'ingiustizia di quelle pubbliche accuse. Diciamo anche dell'ingiustizia, perchè non si è nè eretici nè scismatici per il solo fatto che si vuol star fuori dall'Opera. E questo solo intendeva il Murri quando rivendicava dinnanzi all'Opera la sua libertà, non di fare un'organizzazione separata; tantopiù che tanti dei pezzi grossi dell'Opera avevano mostrato di non volerlo. Troppi sarebbero anche tra il clero gli eretici e gli scismatici se l'ambito dei figli della Chiesa non fosse più largo, immensamente più largo dei confini dell'O. d. C. In tutti i casi non toccava davvero al Prof. Toniolo, laico, lanciare l'anatema contro il Murri sacerdote. E' un sistema comodo quello di ammantarsi dell'autorità della Fede quando si manca di ragioni intrinseche per combattere l'avversario. Senza volere approvare le singole espressioni della *Cultura sociale*, ci par giusto di cercare l'abolizione di questo sistema, sia che provenga dai conservatori che dai democratici. Nel campo lasciato libero dall'autorità spirituale il disputare caritatevole deve essere sempre lecito. Lo diceva chiaro anche il Conte Grosoli in una delle sue prime circolari.

Quello che maggiormente sorprende qui da noi è l'interessamento improvvisato che per queste polemiche hanno preso certi che non si sono mai interessati d'azione cattolica nè dell'una, nè dell'altra maniera. Certi, pei quali il Prof. Toniolo era ieri una testolina, che aveva delle idee guaste, che, come poterono, impedirono la sua venuta a Cesena per una conferenza, che non ne volevano vedere i libri nella mani dei giovani, tutti questi oggi considerano il Prof. Toniolo come qualche cosa simile al Vangelo, e fanno i panegiristi de' suoi libri, che non hanno letto.

Ci credete voi alla sincerità di questi? Noi, no; noi crediamo che essi siano soprattutto odiatori personali di Tizio e di Caio.

Risaliamo più in alto. Taluni lamentano questi dissidi nel campo nostro. Rispondiamo che dal paradiso terrestre in qua le divergenze nel campo teorico sono sempre esistite, ed esisteranno sempre. Tra cattolici c'è un terreno in cui non sono possibili polemiche, quello del dogma; ma si noti del dogma in sè, che quanto alla sua storia, alle sue spiegazioni, alla sua difesa non mancano e non mancarono tra teologi lotte vivacissime. Quanto più spiegabili non saranno le diverse viste in fatto di azione cattolica, che è poi azione economica, sociale, politica? Tutto questo non nuoce; anzi è così che si ha il beneficio delle buone iniziative ed il progresso. Il guaio dunque non sta nelle diverse tendenze, sta nel non tollerare quelle che l'autorità tollera. Bene: questa libertà che la Chiesa ci lascia, noi non la vogliamo sacrificare a nessuno. Se domani viene una sentenza dell'autorità che proibisca o comandi a questo o quello qualche cosa, noi vi ci atterremo, come abbiamo fatto per il passato. Fino a quel giorno, no.

FERRO-CHINA-BISLERI Volete la Salute ??!

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DEGIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il *Ferro-China Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Ai Rev. di Sacerdoti

Vedi avviso in 4. pag.

In casa e fuori

ITALIA. — Pochissime le notizie, date le vacanze parlamentari e la malattia del Papa, che eclissa ogni altro avvenimento. Da ogni parte del globo giungono al Vaticano omaggi ed auguri. I Sovrani, i personaggi più illustri, i rappresentanti di tutte le popolazioni chiedono ansiosamente notizie. E' un plebiscito mondiale, ancor più eloquente e grandioso che pel recente giubileo di S. S.

— La stampa officiosa prosegue ad accertare la venuta dello Czar a Roma, e precisamente in ottobre; invece non v'è nulla di positivo.

— Nella Sicilia c'è fermento vivissimo in causa dell'agitazione dei piemontesi contro il decreto-legge accordante ai meridionali una riduzione fin dell'80 per cento sul trasporto ferroviario dei vini in Italia. Viceversa nel continente si fanno minacce a Zanardelli se non ritira o modifica quel decreto.

— Il Re e la Regina lunedì uscivano in automobile per recarsi a Savigliano. Ma gli accumulatori diedero subito alla macchina un tale slancio che il Re non fu più capace di frenarla, e l'automobile andava diritto nel lago. Il Re allora aiutò la Regina a saltare a terra, poi saltò lui. Il Re non si fece il minimo male, ma la Regina si distorse un malleolo e sarà costretta al letto o almeno all'immobilità per un mese. Tutta la popolazione di Racconigi è afflitta per il grave incidente occorso alla Regina.

— L'automobile della Regina Margherita, correndo presso Sandrigo (Vicenza), investì la carrozzella del medico Osti, che fu lanciato in un fosso. Nessuna disgrazia, neppur lieve. La carrozzella del dottore naturalmente si ebbe la peggio.

FRANCIA. — Il viaggio di re Vittorio a Parigi è stato differito al 1. ottobre pross. A proposito dei danni recati al commercio francese, e a quello parigino in ispecial modo, dal rinvio della visita di re Vittorio, la *Presse* pubblica: « Basta fare un giro per Parigi, per rendersi conto della delusione provata da molti. I commercianti avevano fatto tutti assegnamento sulla visita del Re d'Italia: i caffè, i ristoranti, le osterie sarebbero stati rigurgitanti di consumatori, e in vista di ciò avevano fatto grandi provviste. Le Compagnie ferroviarie avevano iniziato treni speciali, per i quali erano già state fatte grandi spese di pubblicità; e i treni speciali arriveranno a Parigi vuoti o non partiranno affatto. Vi erano pure tipografi che avevano stampato i programmi delle feste, ecc. Costoro ci rimetteranno le spese. Tutto è perduto: bisognerà rifare in settembre. Ed ecco come la malattia di Leone XIII ha fatto cadere molte e molte speranze di lucro ».

In SERBIA venne scoperto un complotto, a cui parteciparono 12 ufficiali, i quali giurarono di vendicare l'assassinio dei reali con nuovi eccidi. Si operarono parecchi arresti. Il colonnello Maschin doveva essere il primo assassinato.

— In un vibrato articolo sul *Gil Blas*, il sig. C. De Prévignand accusa apertamente l'attuale re Pietro I di avere organizzato la congiura contro i reali serbi: « La sede della cospirazione non fu già a Belgrado, ma a Ginevra, nella rue Bellot, nella casa stessa del Re attuale. Fu Pietro Karageorgevich che, per mezzo di Balongtchich, ora suo segretario, volle non la deportazione, non l'abdicazione, ma la morte del re ».

Alcuni ufficiali, dei quali l'articolista fa il nome, gettarono le basi della congiura. Il Re promise, in caso di riuscita, avanzamento di gradi, posti lucrosi per tutti i membri delle famiglie che si associavano alla sua fortuna. Mentre, a Ginevra, Pietro s'impazientiva per il ritardo e inviava Balongtchich coll'ordine di spingere alacramente la congiura, gli ufficiali che formavano parte del complotto con gran prudenza incitavano i compagni ad unirsi a loro. Infine dopo vari complotti e viaggi di Balongtchich, Pietro Karageorgevich, irritato, lo fece ripartire alla volta di Belgrado, coll'ordine di precipitare a qualunque costo gli avvenimenti. Il messo portava con sè un piano d'assedio del Konak, quello stesso che fu poi posto in esecuzione.

I congiurati, così incitati, si riunirono in numero di 70 in Belgrado e decisero di uccidere i reali.

Il C. De Prévignand dopo molte altre rivelazioni termina dicendo: « Occorrerebbero dei volumi per citare le infamie commesse durante quella notte. Le ricordiamo soltanto perchè siano posti al bando dell'umanità codesti cospiratori, a quel modo istesso con cui i nostri contadini inchiodano i guffi alla porte delle loro casupole. Ricordiamo come fra gli altri, l'ignobile Balongtchich pose sul corpo della Regina la punta della sua sciabola e, appoggiandosi sull'elsa, fece entrare la lama, accompagnando quest'atto con parole oscene che non potrei riferire. E Pietro I lo nomina maggiore!... »

MACEDONIA. — Oltre 3000 contadini si sono ritirati in Bulgaria per sfuggire alle rapine ed ai maltrattamenti delle truppe turche. 34 persone sarebbero state uccise nel villaggio di Senitge.

BULGARIA. — L'opposizione antidinastica si va di giorno in giorno rafforzando. La stampa attacca non solo il gabinetto Petrow ma il principe stesso, a cui il partito zankovista dichiarò apertamente la guerra.

RUSSIA. — La città di Lomby è stata completamente distrutta da un incendio. 6000 abitanti senza asilo e molte vittime.

SOMALIA. — Le notizie dell'Africa sono sconfortanti. Il gen. Manning è in piena ritirata. Mad Mullah è a Barrow quasi in faccia al quartiere generale inglese. Tutti i posti inglesi a sud e all'ovest di Damot sono stati ritirati. Mad Mullah ha poco da temere dagli inglesi.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA
CORSO UMBERTO I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

AI REV. SACERDOTI

In seguito ad accordi presi con una delle più accreditate fabbriche estere di stoffe che ci ha concesso l'esclusiva per tutta Italia, possiamo disporre per sacerdoti: Tibet, Merinos, Saglia, Saglietta, Oricans, Alpakas, Rasati, Lattus, Cheviot.

Altezze da m. 1,20 a 1,50: PREZZI da L. 3 a L. 6,50. Le stoffe sono in tutta lana: colori garantiti. — I prezzi sono d'impossibile concorrenza.

Si mandano campioni con prezzi, dietro invio di cent. 50 che vengono rimborsati alla prima commissione.

I Sigg. Sacerdoti che acquistano da noi hanno un ribasso effettivo dal 25 al 40 Oio. Rivolgersi direttamente all'AGENZIA COMMERCIALE ADRIATICA - Ancona

MEMENTO

— MEMENTO —
L'abito di acquistare statue religiose, apparati sacri di qualsiasi genere e colore chiedere preventivi e proposte con cartolina doppia alla nostra Agenzia.

La merce non si spedisce che dietro invio anticipato del prezzo o in assegno. Non si risponde a chi non accompagna cartolina o francobollo per la risposta.

Le spedizioni vengono eseguite in giornata.

TUTTI POSSONO AVERE, verso invio di fotografie di Ville, Vedute, Ritratti, ecc., le proprie
CARTOLINE PLATINO in qualunque quantità;
RITRATTI PLATINO di finissima esecuzione;
INGRANDIMENTI PLATINO da Lire 5,35 in più.
Si cercano Rappresentanti e Piazzisti ovunque.



NOVITÀ

30
RITRATTI

per sole
Lire 2.=



Si eseguono della grandezza sopra esposta di ciascuna fotografia spediteci che viene ritornata intatta. - 100 copie L. 4,80, 1000 L. 24 di indiscutibile finezza. — Il lavoro viene eseguito in 4 o 5 giorni. Adatte per sovrapporre ad indirizzi, buste, carte da visita, menu, cartoline postali, francobolli, breloques, medaglioni, ecc. Spedizione in assegno o cartolina-vaglia o francobolli anticipati, più centesimi 10 per la spedizione. Formiamo altresì 30 cartoncini per L. 1 su cui, applicati i ritratti, formano eleganti cornicette.

Stabilimento Fotografico Artistico Industriale **N. RICCARDI**, Corso Garibaldi, 95 - MILANO.

Calmante pei Denti

EMORROIDI — GELONI

Calmante pei Denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flosione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole ed i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flosione stessa. — Lire UNA la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — Lire UNA la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — Lire DUE il vasetto.

Specifico pei Geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — Lire UNA la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

— Chiedere sempre specialità a Taruffi di Firenze. — Rivolgere relativa Cartolina-Vaglia alla Ditta suddetta. Spedizione franca.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In CESENA: Farmacia GIORGI.

VICHY

Bottiglie

FARMACIA MONTEMAGGI

Polveri

CESENA

Scifoni

Quest'acqua purissima, dissetante, infrescante, agisce beneficamente nei catarrhi di stomaco e dell'intestino, sull'apparecchio urinario, ecc. ecc.

EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi** ed **Unguento Fattori**. - Pillole L. 2,50. - Unguento L. 2. Se per posta L. 4,75 dai chimici G. FATTORI e C. Milano. Via Monforte, 16.

Opuscolo GRATIS a richiesta.

Contro la **GOTTA**

Artrite - Renella usate il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. — Flacone L. 2. — Opuscolo gratis a richiesta dai chimici G. FATTORI e C., - Via Monforte, 16, Milano, e in tutte le farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA contro il

GASTRICISMO STITICHEZZA

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sulle importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle **Pillole Fattori** Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.

Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio** — Milano, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinale e Marsala Ingham e L'ITALIA TERMALE, Via Dante, 6.

REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elixir Fattori**. — Flacone L. 2, dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — In tutte le farmacie. Opuscolo gratis ad ogni richiesta.

Opuscolo GRATIS a richiesta.

Contro le **TOSSI**

Bronchiti - Catarrhi usate le rinomate **Pillole Seneghina Fattori**, Espettoranti, calmanti, antisettiche. Scatola L. 1,20 dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. (Effetto pronto e sicuro, senza nausea).

LE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglia d'oro e Diploma a Parigi, Padova e Napoli sono preparate con i medesimi sali dell'Acqua naturale di Vichy e nella medesima quantità, cosicchè sostituiscono mirabilmente la vera e naturale **Acqua di Vichy**.

DIECI ANNI DI ESPERIENZA

e numerosi certificati medici e di Istituti attestano della bontà ed efficacia delle **POLVERI VICHY ALBERANI**. Specialità della Farmacia detta dei Casali di G. ALBERANI, Via Castiglione, 11, Bologna e in tutta Italia nelle principali farmacie. Dietro Cartolina-vaglia di Cent. 75, alla suddetta farmacia Alberani, si riceve una scatola per 10 bottiglie. — Lire 1,50 due scatole per 20 bottiglie franco.

Si eseguisce qualunque lavoro fotografico a pagamento rateale. Cercansi Rappresentanti ovunque. Altezza 55 cent.



Larghezza cent. 45

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Artistico Industriale di Milano, Primo e unico stabilimento nel Mondo specializzato nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO ARTISTICO

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo **Ritratto d'arte**, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro veramente di lusso è venduto allo scopo di **réclame**.

Un vero regalo inapprezzabile. PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.

Questo è un **Regalo di almeno 100 lire** che vi offriamo cari lettori ed amabili lettrici

con 4 mesi di credito

per prezzo veramente incredibile di **L. 24,—** colla **cornice**, passepartout, cristallo, cassa, inbalzaggio, spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un **vero regalo inapprezzabile**. **Nulla dovete pagare prima**, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di **L. 6,—** mentre per rimanente in ragione di **L. 6** ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno **sconto del 5 oio** (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato

a colori costa **L. 8,** in più, dimodochè le mensilità saranno di **L. 8,—** in luogo di **L. 6,—**.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una **festa** od un **anniversario** è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarmi colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N. _____ Tagliando da staccarsi o da copiare
STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, **Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto per il prezzo di L. 24** (se a colori L. 32) che io pagherò in quattro mensilità di **L. 6** (se a colori L. 8,—) di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). *E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.*

Nome ed indirizzo _____
Professione o qualità _____ FIRMA _____
Stazione la più vicina _____
P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.